

Dove adorare Dio?

Il né qui né di Gesù va infatti, inteso, come dovrebbe essere ovvio, non nel senso del “nessun luogo” ma in quello di “in ogni luogo”, poiché non è più il luogo, un determinato luogo, neppure quello circoscritto e governato da un re, a possedere la proprietà di far dialogare Dio e l'uomo.



La Samaritana al pozzo - olio su tela
Annibale Carracci
Pinacoteca di Brera - Milano

S. Petrosino

Edificare il tempio

Edificare il tempio. Vivo la religione con lo stile di chi vuole difendere Dio (è la stessa cosa che faceva Elia prima dell'evento della brezza leggera). Comportarsi così con Dio nascendo il fatto che l'uomo pensa che debba accaparrarsi il favore di Dio. Significa anche credere che Dio sia il Dio forte e vittorioso, che sempre deve vincere e mostrare la sua forza. Alla richiesta di costruire un tempio Dio risponde dicendo: Non costruitemi un tempio ma pasce il gregge. Costruire il tempio può essere anche tentativo di delimitare Dio. Il tempio ci deve essere, ma come spazio in cui uomo e Dio si decidono di incontrarsi. Il tempio non è luogo in cui abita Dio ma dove Dio si rende più facilmente incontrabile.

L'uomo ha una vera passione per le 'vette' e per il 'cielo', per tutto ciò che sta 'in alto' ed è 'superiore'. Egli ama le Maiuscole-e-non si-lascia-mai sfuggire l'occasione di precisare, con un certo compiacimento, che l'amore vero è quello scritto con la 'A' maiuscola, che la verità a cui bisogna tendere è quella scritta con la 'V' maiuscola, e così via. Un simile processo di maiuscolizzazione non a caso trova il proprio compiacimento in Dio, vale a dire in colui che sta più in alto di tutti, nell'essere che è superiore a tutto e a tutti. Da questo punto di vista la pretesa di Davide, confermata da



David - olio su tela
Guercino
Collezione privata - Lord Rothschild - Londra

Silvano Petrosino - Luca Fallica

Fratellanza umana e Convivenza comune

Dio dimora certamente in cielo, e in questo senso egli si impone come potenza che sfugge ad ogni pretesa del potere, ma al tempo stesso Dio dimora in terra, soprattutto laddove gli uomini si sentono e sono davvero “a terra”, privi di potere

Nel 44 Paolo era probabilmente o ad Antiochia o ancora a Tarso nel suo ritiro privato prima della grande impresa apostolica e ci dice qualche cosa, in modo estremamente velato e riservato, che riguarda una sua esperienza mistica. Non sa dire se è stata una esperienza corporea o extracorporea, quindi rinuncia a capire e a spiegare, rimandando per due volte a Dio come a colui che conosce la situazione; dice di essere stato rapito, quindi preso con forza da una forza straordinari. Paolo sta dicendo: io non sono due persone diverse, non sono schizofrenico; sto dicendo che potrei vantarmi con voi di avere avuto delle visioni — sono cose che vi piacerebbe sentire — ma non lo faccio, invece, mi vanto della mia debolezza. Sono cioè fiero proprio del fatto che sono debole. Non posso fare riferimento a voi e impormi dicendo che ho avuto delle visioni. In tal modo, infatti, attirerei facilmente dei discepoli — per lo meno creduloni — e il mondo è già pieno di gente che cerca visioni e apparizioni. Paolo sta dicendo che non è quello che conta e lo dice uno che ha avuto la grazia di queste esperienze. Non è quindi che non ci creda, non le disprezza nemmeno, ma ritiene che queste sue esperienze mistiche non siano importanti per la vita spirituale e per la vita ecclesiale.



Conversione di S. Paolo - olio su tavola di cipresso
Caravaggio
Collezione Odescalchi - Roma

C. Doglio



Crediti fotografici:

Christie's-Images/Artothek/Alinari/Archives
Photobusiness/Artothek/Alinari/Archives
Photoservice@rijksmuseum.nl



Sala "Laurina Nava"
c/o Locanda del Samaritano
Ingresso via Trento - OSNAGO - Lecco -

inaugurazione: 9 maggio ore 21,00
apertura: 11 - 12 maggio 18 - 19 maggio 2024
orari: 10,00 - 12,00 - 15,00 - 19,30 - 20,30 - 22,00

altri giorni su prenotazione: e-mail: centrolazzati@cpoosnago.it

ingresso libero

e-mail: centrolazzati@cpoosnago.it

info: www.centroculturalelazzati.wordpress.com www.cpoosnago.it

centro socio - culturale giuseppe lazzati

Negli scorsi anni sono state realizzate diverse mostre: nel salone della casa parrocchiale: “Il colore della parola” mostra di icone contemporanee. La riproduzione de “La cappella degli Scrovegni”. Nel 2011 “Il volto del Risorto” Nel 2012 nella Locanda del Samaritano: “La sacra Famiglia nell’arte”. Nel 2013: “Il cammino di Pietro”. Nel 2014, da un articolo del Cardinal Ravasi apparso su Avvenire di qualche anno prima: “La Bibbia e la scienza dei numeri. La salvezza in una cifra”, con commenti del Cardinale. Nel 2015 la mostra “Non di solo Pane, dal digiuno del deserto all’ultima cena” con riflessioni sul tema EXPO 2015, del nostro Don Costantino Prina. Nel 2016 la mostra “...ed ecco era cosa molto buona...” sull’Enciclica di Papa Francesco “Laudato Si”. Nel 2017 “Amoris Laetitia”, con opere di Caravaggio, sul tema dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco, Nell’anno 2018, abbiamo presentato la mostra: “Genio Femminile, donne del popolo di Dio nel Vangelo”, ispirata dalla Lettera Apostolica “Mulieres Dignitatem” del Santo Giovanni Paolo II°. Nel 2019 “PADRI e FIGLI, vera e propria vacanza”, da una catechesi di Papa Francesco. Purtroppo causa Covid, nel 2020 non abbiamo potuto realizzare la mostra. Nel 2021 sempre per il protrarsi della pandemia abbiamo proposto la mostra “Maestri e Testimoni” in modalità virtuale online. Nel 2022, da una riflessione di Papa Francesco, la mostra “Coltivare e Custodire, Custodire il Creato, Coltivare l’Umano”. Nel videomessaggio di Papa Francesco per la seconda Giornata mondiale della Fratellanza Umana, nel 2023 la mostra: “Sotto lo stesso Cielo”.



GRAZIE A:



Belfiore
OSNAGO



Dove abita l'Infinito?

Fare esperienza di Dio è la meta di tutti gli itinerari spirituali

MOSTRA:
riproduzione in alta definizione di grandi opere

9 maggio - 19 maggio 2024

Locanda del Samaritano
Sala LAURINA NAVA

via Trento
OSNAGO - Lecco

con il patrocinio del:



DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE

Con il patrocinio di:



Una mostra nella quale aiutare la gente a riflettere sul proprio modo di vivere la dimensione religiosa della vita. Non tutti i modi sono giusti e sani. Ogni tanto il credente è bene che purifichi la sua religiosità. questa Mostra nasce dall'intreccio di due domande che come fili si intrecciano e fanno la trama della mostra: come abita Dio la realtà? e come l'uomo può stare davanti a Dio e relazionarsi con lui? DOVE ADORARE DIO? DOVE FARE ESPERIENZA DI DIO? Questa domanda attraversa la vicenda di uomini e donne di cui narra la bibbia: indagare questa domanda è quanto si intende compiere nel percorso di questa mostra.

Ma che cosa significa e come è possibile, se è possibile, 'abitare l'Infinito'?

S. Petrosino

Un testo di Borgonovo ci può ben introdurre: Fare esperienza di Dio è la metà di tutti gli itinerari spirituali. Eppure molte volte noi non riusciamo nemmeno a partire nel nostro cammino, perché non sappiamo nemmeno immaginarci ciò che ci attende, o forse abbiamo purtroppo in mente una raffigurazione dell'incontro con Dio che porta in sé i tratti convenzionali di un incontro con Dio già sperimentato da altri, depistante però per quanto Dio sta chiedendo a noi in quel momento della nostra esistenza.

Come abita Dio nella realtà?

Forse, potrebbe essere questa una definizione minima di essere umano: si tratta di quel particolare vivente che "fa esperienza di qualcos'altro", che nel suo "qui e ora" si trova costantemente rinviato/esposto all'altro, ad altro, a "un altro ordine di realtà".



La Creazione - (particolare) - affresco
Giusto De Menabuoi
Battistero S. Giovanni Battista - Padova

S. Petrosino

Dio dimora nell'Alto "ma è anche con gli oppressi e gli umiliati"

Dio abita il mondo con giustizia e chiede a noi di fare altrettanto. Essere giusti: abbassarsi verso i feriti.

Pagg. 61 e 91 del libro di Petrosino.

Dio dimora nell'Alto «ma è anche con gli oppressi e gli umiliati»; con quelli che stanno in basso sulla terra, che «sono a terra». "Egli non cessa un istante di essere in Alto, di essere l'Altissimo.

S. Petrosino



Cristo e l'adultera - olio su rame
Scarsellino
Musée du Louvre - Parigi

Cosa significa fare alleanza?

Nel primo testamento santità di Dio è separazione. Dio si separa da un modo violento di essere Dio. Dio è Santo, ossia rimane separato dalla realtà e così la rispetta, la fa esistere, non la fonde a sé.

Dio si chiama "io sono": in questo modo fa essere chi sta davanti a lui.



Mosè al roveto ardente - olio su tela
Domenico Fetti
Kunsthistorisches Museum - Vienna

La rivelazione proclama che Dio ha impegnato tutto se stesso nella storia del suo inviato (P. Ricoeur) Cosa significa fare alleanza? Significa dare la parola. Fare alleanza non significa fondersi: ognuno rimane quello che è.

La volontà di scoprire in modo nuovo Dio

Quanto precede è un preludio alla novità di Dio, più che una contrapposizione al Dio dell'esodo e di Mosè. Elia, con la persecuzione scatenata da Gezabele, sta vivendo il suo momento "critico": egli mette in crisi la figura del suo Dio, per il quale aveva lavorato fino a quel momento. Mettendosi ora nelle mani di quel Dio, vuole provocare una risposta. Quel Dio risponde, ma si manifesta in un modo inatteso.

Il punto di arrivo del cammino di Elia, ovvero l'esperienza dell'Horreb, più che in contrapposizione a Mosè, va interpretata come una rivelazione del nuovo volto di Dio. Da quel momento in poi, nasce in Elia la volontà di scoprire in modo nuovo quel Dio per il quale aveva dato la vita

Gianantonio Borgonovo



Il sogno di Elia - olio su tela
Il Morazzone
Chiesa S. Raffaele - Milano

Come stare davanti a Dio?

Chi dei due è cambiato: io o tu, Dio?

Che cosa vuoi di più da questa mia vita? Non voglio vantarmi come il Fariseo davanti all'altare.

Quello che sono e ho fatto è presente ai tuoi occhi.

E a te non basta: sei un Dio esigente! Non ti basta la giustizia vuoi la misericordia. Non ti basta la mia mano vuoi tutto il mio corpo.

Non ti basta la fedeltà vuoi tutto il mio amore. Amante mai sazio di baci, vuoi, vuoi ed ancora vuoi. Sto invecchiando, o Dio, e faccio fatica a correre verso di Te.

T'amavo di più da giovane; questo ora è il mio peccato. Non adirarti contro di me, Signore:

fammi sentire il tuo amore. Fammi capire che non sei cambiato: la tua fedeltà mi ringiovanisca!

Valentino Salvadi



Il Fariseo e il Pubblicano - olio su tela
Barent Fabritius
Rijksmuseum - Amsterdam

È Dio che incontra l'uomo

A Davide dice di No perché per Davide il tempio serve a DARE onore a Dio. Per Salomone il tempio è il luogo in cui gli uomini si preparano (predispongono) a RICEVERE da Dio. Il tempio è il luogo dove l'uomo si reca per incontrare Dio e si accorge che nel suo cuore è Dio che incontra l'uomo.

Silvano Petrosino



Fabbrica del tempio di Salomone
Santi di Tito
Cappella S. Luca - SS. Annunziata - Firenze

Scrive S. Petrosino: il tempio e il suo culto sono luogo d'incontro e di grazia fin tanto che il cuore dell'uomo è luogo d'incontro e di grazia, cioè tempio.